

1774 - Bando per il finanziamento progetti di rilevanza locale promossi da odv, aps e fondazioni del Terzo settore - annualità 2024-2026

Aa occhi aperti- evocare il passato per costruire il futuro

Capofila

Codice Fiscale	91118850352
Denominazione	Centro Teatrale MaMIMò APS
Tipologia	Associazione di promozione sociale (APS)

Partner

Codice fiscale	Denominazione	Tipologia
91104000350	CIRCOLO RICREATIVO CULTURALE LE CIMINIERE APS	Associazione di promozione sociale (APS)
91151040358	CORAGGIO INSIEME SI PUO' APS	Associazione di promozione sociale (APS)
91046060355	ORDINE SECOLARE FRANCESCO ODOV	Organizzazione di volontariato (ODOV)
02605940358	CROCE ROSSA ITALIANA - COMITATO DI SCANDIANO - ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO	Organizzazione di volontariato (ODOV)
91038950357	FILEF ODOV	Organizzazione di volontariato (ODOV)
91171740359	STAMPARE IN ROCCA APS	Associazione di promozione sociale (APS)
91150030350	DINDOWN ODOV	Organizzazione di volontariato (ODOV)

Scheda Progetto

Titolo Progetto	Aa occhi aperti- evocare il passato per costruire il futuro
Data inizio	01/01/2025
Data fine	30/06/2026

Aree prioritarie di intervento

1	DESCRIZIONE	Contrasto delle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato;
2	DESCRIZIONE	Sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti;
3	DESCRIZIONE	Sensibilizzazione delle persone sulla necessità di adottare comportamenti responsabili per contribuire a minimizzare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle comunità naturali e umane; promozione di azioni e buone pratiche di economia circolare volte a ridurre l'impatto sull'ambiente delle attività umane e incentivare modelli di consumo e produzione sostenibili
4	DESCRIZIONE	Promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani,

perché diventino agenti del cambiamento;

5

DESCRIZIONE

Sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e che favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita di quartieri;

6

DESCRIZIONE

Contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;

Destinatari

Destinatario	Numero
Nuclei familiari	40
Bambini e ragazzi (entro le scuole superiori)	20
Giovani (entro i 34 anni)	30
Soggetti della comunità territoriale	80
Disabili	20
Migranti, rom e sinti	10
Multiutenza	10
Anziani (over 65)	40

Scheda Progetto Descrizione

Analisi del contesto	In un mondo fluido e iperconnesso dove le opportunità di conoscere ed intrecciare rapporti personali sono cresciute esponenzialmente, l'accadimento della solitudine è qualcosa che fa parte del vissuto di un numero sempre più elevato di persone. Secondo indagini svolte dal Piano di Zona Distrettuale dell'Unione Tresinaro Secchia, per chi è già in una condizione marginale rispetto agli standard performativi della società contemporanea, la possibilità di vivere l'esperienza della solitudine aumenta significativamente. Si parla infatti di Solitudini Involontarie riferendosi a persone che, per la condizione in cui vivono, hanno visto allentarsi la loro rete familiare e sociale. E' per creare una comunità accogliente capace di fronteggiare queste solitudini che nasce il nostro Progetto.
Obiettivi specifici	Questo progetto mira a contrastare l'esperienza della solitudine di soggetti fragili (anziani nelle case di riposo, persone con disabilità, giovani e caregivers) attraverso la creazione di momenti di incontro tra diverse generazioni ed interlocutori non comuni. Una condivisione che passa attraverso la valorizzazione del tempo, inteso sia come narrazione del vissuto personale, sia come esercizio immaginativo, non dimenticando la dimensione del qui ed ora alla ricerca di un'autentica immagine di sé da poter consegnare al futuro. Crediamo che l'arte sia uno strumento capace di allenare l'immedesimazione e che immaginare questo progetto rivolto ad una utenza così eterogenea possa porre le basi per la creazione di una comunità consapevole ed aiutante.
Descrizione generale del progetto	La recente Pandemia ha sollevato il velo su fragilità e unicità delle nostre vite e ci ha lasciato sempre più soli di fronte ai grandi interrogativi dell'essere umano: il

	<p>passaggio del tempo, la morte. Il progetto si focalizza su queste fragilità, partendo da due sperimentazioni esistenti, per calarle nel contesto in cui la rete opera. La prima è quella del ToolKit "La Mia Scatola della memoria", uno strumento che stimola dialogo, memoria delle emozioni e genera consapevolezza e benessere. La seconda è quella della Caring Community, che promuove il coinvolgimento della Comunità per garantire una buona qualità di vita e una rete di supporto per le categorie più fragili, puntando sulle competenze di tutte le persone coinvolte e sviluppando una cultura della reciprocità. Il progetto si articolerà in più fasi: dopo la presentazione ad associazioni e cittadinanza e la formazione dei volontari, saranno raccolte le testimonianze dei partecipanti che, con un lavoro di editing, diventeranno contenuto parlante di ogni scatola, che verrà creata e personalizzata in un laboratorio artistico. Un laboratorio di drammaturgia fornirà il materiale testuale per un laboratorio grafico basato sulla stampa antica, e un laboratorio di teatro di figura aiuterà ad indagare le possibilità espressive di un oggetto scelto. Le scatole, nate dall'incontro con i partecipanti e dal materiale raccolto durante i laboratori, saranno esposte in un'installazione pubblica, durante un momento conviviale.</p>
Eventuali sinergie e collaborazioni con soggetti pubblici e privati del territorio	<p>Il progetto prevede una costante relazione con i Servizi Sociali dell'Unione Tresinaro Secchia, poiché riteniamo fondamentale raggiungere tutte le persone, non solo le iscritte alle associazioni, ma anche quelle che i Servizi seguono. Ci avvarremo della collaborazione di: Fe.Di.S.A. (Federazione Diocesana Servizi agli Anziani) per entrare nelle case di riposo e incontrare gli ospiti; Pangea, per il coinvolgimento di utenza ed educatori; Università del Tempo Libero, prezioso alleato nell'individuazione dell'utenza. Lo spazio socio-occupazionale Ricreo di Scandiano ospiterà alcune delle attività previste dal progetto, mentre la relazione costruita in questi anni con la Rete Archivi e Salute (in particolare con l'Archivio di Stato di Modena) ci consentirà l'accesso al materiale da cui scaturisce il progetto (Erbario Estense e ToolKit "La mia scatola della Memoria"). Il progetto è aperto al coinvolgimento in itinere di altre associazioni e realtà del territorio.</p>
Luoghi e/o sedi di realizzazione delle attività	<p>Organizzazione e formazione dei volontari c/o le sedi dal Centro Teatrale MaMiMò; Presentazione del progetto c/o Croce Rossa di Scandiano; Raccolta delle testimonianze c/o: le abitazioni dei partecipanti, le Case di Riposo, le sedi delle associazioni, la casa del Volontariato di Scandiano; Lavorazione in post produzione delle testimonianze c/o spazi gestiti da MaMiMò; Laboratori c/o gli spazi del "Circolo ricreativo Le Ciminiere" e lo spazio socio-occupazionale "Ricreo".</p>
Eventuale presenza del tema della tecnologia e/o del suo utilizzo	<p>La tecnologia servirà per la parte di formazione, documentazione, produzione del materiale e comunicazione. Per diffondere il materiale prodotto, sarà registrato e archiviato utilizzando i più recenti strumenti tecnologici e restituito in tale forma alla Rete Archivi e Salute, contribuendo alla raccolta dati della sperimentazione oggetto della Rete. La tecnologia sarà strumento indispensabile alla diffusione del progetto e alla costruzione di una rete duratura tra i partecipanti.</p>
Descrizione del ruolo svolto dai singoli Enti partner e delle modalità di collaborazione e cooperazione interne	<p>Il Centro Teatrale MaMiMò svolgerà, in quanto ente capofila, il ruolo di coordinamento dei soggetti coinvolti, di organizzazione dei laboratori e delle raccolte dati previsti in fase di ideazione e collaborerà nella realizzazione delle attività proposte dalle altre associazioni partner. L'avanzamento del progetto sarà condiviso tra tutti i collaboratori e gli enti partecipanti, attraverso incontri di aggiornamento e verifica dei progressi fatti, non solo alla fine di ogni fase ma</p>

	<p>anche in qualsiasi momento se ne verifichi la necessità. L'apertura al pubblico della Croce Rossa di Scandiano per la presentazione del progetto permetterà di raggiungere una platea ampia, in uno dei luoghi di cura per autismo.</p> <p>Attraverso il lavoro dei volontari di tutte le associazioni e interfacciandosi con i servizi sociali sul territorio, i partner di rete individueranno le aree di fragilità verso cui è rivolto il progetto (Din Down e Coraggio Insieme Si Può disabili e caregiver, Fe.Di.Sa anziani e adulti disabili istituzionalizzati, OFS e Circolo Arci Le Ciminiere anziani soli e Croce Rossa di Scandiano ragazzi/e, Filef-Donne in rete Scandiano per le donne straniere) e questo permetterà di intrecciare età e vissuti. Le esperienze specifiche dei partner e la loro presenza capillare sul territorio sono prerequisito fondamentale per poter ottenere il massimo coinvolgimento della popolazione di riferimento e i loro volontari costituiranno sempre un ponte tra il progetto e l'utenza stessa. La stamperia "Stampare in Rocca" offrirà la sua competenza e il materiale di lavoro, il negozio "Ricreo" i suoi spazi per alcuni dei laboratori. Il Circolo Arci Le Ciminiere metterà a disposizione gli spazi per l'esposizione delle Scatole e la cena finale, aprendo la partecipazione anche alla sua utenza. I partner si impegneranno a coinvolgere la cittadinanza durante tutte le fasi del progetto, nel tentativo virtuoso di creare una comunità presente e partecipativa.</p>
Risultati sul medio periodo e impatti attesi	<p>L'obiettivo del nostro progetto è quello di coinvolgere tutti i partecipanti nella creazione della propria Scatola della Memoria, che rappresenta uno strumento semplice, versatile e efficace per connettersi a se stessi e gli uni con gli altri. Già utilizzata con successo con persone affette da demenza, è infatti riconosciuta dalla letteratura come mezzo per dar vita ad una narrazione di sé che dia consapevolezza nel qui ed ora e in rapporto con il proprio vissuto e i propri desideri. Come ogni cosa vivente, anche gli esseri umani sono in un costante processo di sviluppo e cambiamento, dalla loro nascita alla loro morte, e nel mentre la vita ricorda loro sempre quanto siano vulnerabili. Questa consapevolezza della comune fragilità e finitezza, come ribadito anche nel Report Lancet "The value of Death", è alla base dello sviluppo dell'empatia, che solo gli esseri umani sanno provare e da cui deriva la capacità di prendersi cura uno dell'altro. Con questo progetto vogliamo condividere, grazie alla collaborazione con le associazioni partner e la cittadinanza, il sogno di una comunità inclusiva e aiutante, che applichi i principi di diversità e partecipazione e che non emargini la fragilità, ma se ne prenda cura, consapevole che quella fragilità è una condizione propria dell'essere umano, e riflettere sulla nostra finitezza e sul tabù della morte è un importante passo in questa direzione.</p> <p>L'apertura delle varie fasi del progetto ai volontari delle associazioni e ai giovani vuole amplificare la possibilità di un ascolto attivo e non giudicante, che sia base di questo sentire comune. Crediamo, infatti, che il modello delle Caring Communities, nato più di 20 anni fa e ormai diffuso in tutto il mondo, dove l'identificazione dei problemi di natura sociale, lo sviluppo di soluzioni e la loro attuazione dipendono in buona parte dalla partecipazione attiva dei singoli cittadini, possa diventare il faro per il nostro cammino.</p>
Capacità del progetto di attivare nuove risorse	<p>Il progetto vuole gettare le basi per una comunità che sia in grado di accogliere e sostenere le persone con fragilità, riducendo le situazioni di solitudine e favorendo la conoscenza di sé e l'ascolto dell'altro, nell'ottica di un tempo non infinito. Il lavoro sulla Scatola della Memoria vuole aprire una riflessione sul tema della identità, intesa come presa di coscienza della propria unicità, che abbia la forza di diventare un lascito per il futuro. MaMiMò intende declinare le sue</p>

	competenze in materia di ascolto, pianificazione e sviluppo di percorsi artistici e di inclusione sociale, in attività che enfatizzano il valore dello scambio e del prendersi cura e stabilire con gli altri partner una collaborazione duratura tra la dimensione artistico/culturale e quella sociale. Crediamo che questo modello di comunità possa attivare il reperimento di risorse economiche sia da soggetti privati che da soggetti pubblici, poiché pone le basi di un futuro migliore per tutti noi.
Livello di coinvolgimento e strumenti di attivazione dei beneficiari e della comunità	L'elemento cardine di coinvolgimento del progetto è il racconto e di conseguenza l'ascolto dei singoli vissuti dei partecipanti, che diventeranno gli autori della loro Scatola della Memoria. All'interno della scatola finiranno anche i materiali provenienti dai laboratori che intendiamo implementare: ad ogni partecipante sarà chiesto di cercare una fotografia, una canzone, una poesia o un testo e infine un oggetto, e ciascuno di essi sarà il tramite per un'esplorazione del proprio vissuto e dei propri ricordi. I laboratori proporranno la scrittura, l'arte illustrativa, la tipografia e la manipolazione come pretesti per arricchire di significato la narrazione iniziale, generando curiosità e sorpresa. MaMiMò, a questo proposito, intende coinvolgere attivamente alcuni suoi giovani allievi e alcuni giovani volontari della Croce Rossa di Scandiano, come conduttori, co-conduttori e partecipanti degli stessi. In modo che declineranno la loro esperienza teatrale da un lato e di cura dall'altro, nella realizzazione di un ascolto attivo, facilitante e creativo per ogni utente. Il progetto sarà ampiamente promosso attraverso diversi canali di comunicazione: pubblicazione di eventi sui siti internet e sui social network, incontri di presentazione e formazione e soprattutto il coinvolgimento diretto delle utenze. Il contributo offerto dai volontari sarà quello di allargare capillarmente la rete, intercettando nuovi soggetti potenzialmente interessati e che non erano stati raggiunti nelle fasi iniziali. L'attualità del tema della cura e della auto determinazione verranno affrontati con una molteplicità di linguaggi inusuali al fine di creare ulteriori strumenti di coinvolgimento. L'evento finale dell'esposizione delle Scatole vuole infine porsi come un regalo per la cittadinanza e i volontari delle varie associazioni, affinché possano diventare a loro volta custodi del segreto e delle suggestioni che ogni scatola nasconde, e averne cura.
Numero volontari che si prevede di impiegare per la realizzazione delle attività	45

Entrate e Costi

Finanziamento regionale richiesto	24993
Quota a carico dei soggetti della partnership progettuale (comprensiva del capofila)	0
Quota a carico di enti pubblici	0
Enti pubblici	0
Quota a carico di altri soggetti	0
Altri soggetti	0
Totale costo progetto	24993

Azioni

1

TITOLO	Coordinamento partner e collaboratori, monitoraggio
DESCRIZIONE	<p>Da anni il Centro Teatrale MaMiMo' si propone come capofila di rete al fine di poter mettere a disposizione l'esperienza maturata nella creazione di progetti dedicati alla comunità. Anno dopo anno la rete si è allargata, a fronte di un lavoro di coordinamento efficace ed attento capace di includere le specificità dei singoli partner, evidenziandone i punti di forza e sopportandone le fragilità grazie ad una struttura solida amministrativa e gestionale. Sappiamo che ogni fase del progetto è un evento a sé e se pur previsto nei minimi dettagli può subire cambiamenti di contenuto o logistico/ pratici.</p> <p>Crediamo sia necessario, intervenendo sulle fragilità, mantenere quella fluidità che possa permettere a ciascun beneficiario di esserci partecipando alle fasi del progetto a cui si sente più affine. Crediamo che sia importante mantenere aperta la partecipazione a questo progetto per permettere alle singole persone o realtà del territorio esterne alla rete di poter partecipare in qualsiasi momento. Per questo motivo MaMiMo', in qualità di capofila, si impegnerà a mantenere un dialogo costante con le associazioni, gli enti e i servizi coinvolti, in modo da agire tempestivamente nel momento in cui ci fosse la necessità di fare delle modifiche al progetto o delle integrazioni. Si occuperà quindi del coinvolgimento e del coordinamento dei partner e dei collaboratori, e proporrà dei periodici follow up alla fine di ogni fase del progetto. Questi incontri verranno effettuati alle volte con le singole realtà coinvolte in ogni fase e alle volte a gruppo intero, in qualunque momento la rete lo ritenga opportuno al fine di monitorare l'aderenza al timing, la partecipazione delle utenze nelle varie fasi e la ricaduta del progetto sulle singole persone che vi partecipano e sulla cittadinanza. In parallelo a questa attività, il MaMiMo' si occuperà anche di controllare periodicamente il Budget, per rispettare gli impegni presi e i preventivi di spesa presentati, garantendo una coerenza al progetto su tutti i fronti.</p>
PERIODO_DI_REALIZZAZIONE	GEN25-GIU26;

2

TITOLO	Presentazione progetto alla comunità e agli eventuali portatori di interesse delle associazioni
DESCRIZIONE	<p>In questa fase MaMiMò, in qualità di ente capofila, condividerà il progetto con tutti i membri delle associazioni partner sul territorio (Filef-donne in rete, Coraggio Insieme si Può, Ordine Franciscano Secolare, Din Down, Stampare in Rocca, Croce Rossa Italiana - Scandiano, Circolo Ricreativo e culturale Le ciminiere) con i servizi sociali, i volontari della rete, le cooperative e le altre associazioni coinvolte. L'obiettivo di questa fase è quello di informare tutti i soci e volontari delle associazioni partner e la cittadinanza circa le varie fasi del progetto e le azioni che intendiamo portare avanti, per condividere l'obiettivo comune di creare una comunità accogliente, consapevole della fragilità presenti nel territorio. Condivideremo il cronoprogramma, le modalità di intervento, le possibilità di collaborazione e le responsabilità di ciascun partner. Da diversi anni la rete che si riunisce sotto questo bando, collabora nell'intento di creare una comunità responsabile capace di accogliere al suo interno tutte le diversità, valorizzandole come ricchezza. Il prezioso lavoro svolto dalla rete in questi anni ha fatto sì che un sempre maggior numero di realtà del territorio si interessassero ai progetti proposti diventandone partner. Crediamo sia fondamentale in questa</p>

	<p>fase, stimolare un dialogo costruttivo, al fine di creare un "manifesto" che diventi guida per le azioni future. Consapevoli della eterogeneità dell'utenza a cui si rivolge questo progetto, immaginiamo che in questa fase possano essere analizzate le varie possibilità per far sì che le diverse fragilità a cui ci rivolgiamo possano cooperare. Immaginiamo di realizzare questa prima fase all'interno della sede della Croce Rossa di Scandiano, con l'obiettivo di coinvolgere l'intera comunità del territorio, affinché possa essere testimone del processo che la rete ha immaginato per questo bando. Intendiamo valorizzare la sede di questa associazione partner come buona pratica di comunità aiutante e crediamo possa rappresentare un inizio coerente con i valori della rete.</p>
PERIODO_DI_REALIZZAZIONE	GEN25;

3

TITOLO	Laboratorio di stampa antica alla ricerca delle parole da lasciare per il futuro
DESCRIZIONE	<p>Nel XV secolo Scandiano è stata una piccola capitale della stampa tipografica grazie a Matteo Maria Boiardo e al suo stampatore Pellegrino Pasquali, i quali introdussero nel nostro paese il processo di stampa con torchio a caratteri mobili, stampando dal 1495 nei locali della Rocca dei Boiardo, la "Storia Romana" di Appiano di Alessandria e "l'Orlando Innamorato" di Matteo Maria Boiardo. La tipografia ha prodotto cultura per oltre cinquecento anni ed anche se ora, dal punto di vista della produttività industriale, è divenuta una tecnica obsoleta,</p> <p>rimane sempre un ottimo strumento creativo ed espressivo. L'associazione "Stampare in Rocca" propone di recuperare e mantenere viva la memoria di questa eccellenza storica Scandianese, attraverso la creazione di un laboratorio di stampa tipografica. Il laboratorio si propone come strumento attivo di cultura, creatività e aggregazione. Attraverso il laboratorio di stampa tipografica intendiamo chiedere agli utenti di pensare a parole o frasi ispirate dal percorso fatto fino a quel momento, che sentono come rappresentativi di loro stessi e che vorrebbero lasciare come testimonianza nella loro scatola. Con le parole scelte verranno creati dei segnalibri che saranno inseriti all'interno della scatola e potranno diventare materiale da lasciare al pubblico nella serata finale.</p> <p>Consapevoli dell'importanza di tradurre in azione ciò che viene generato dal pensiero crediamo che incidere lettera per lettera una parola scelta come riflesso della propria anima possa aiutare i partecipanti a prendere consapevolezza della loro identità e del messaggio con cui desiderano identificarsi, come singoli certo ma anche come nuova Comunità.</p>
PERIODO_DI_REALIZZAZIONE	NOV25;

4

TITOLO	Formazione Volontari
DESCRIZIONE	<p>Al fine di poter condurre al meglio tutti i laboratori che abbiamo previsto nelle fasi successive del progetto riteniamo necessario avvalerci della formazione specifica per entrare nella sperimentazione prevista dalla realtà Archivi e Salute. A tal scopo abbiamo previsto di coinvolgere la dott.ssa Sara Ubaldi (Ricercatrice attiva nella ricerca del progetto "Cultura, Wellbeing e Salute") che spiegherà ai volontari le varie fasi della sperimentazione in modo da permettere loro di padroneggiarne ogni aspetto.</p> <p>Questa parte di formazione ci permetterà di poter condividere tutta la documentazione relativa al toolkit in oggetto così da poter seguire ogni</p>

	<p>indicazione del manifesto ed in modo da poter approfondire l'esperienza e la sua valutazione, condividere i dati e partecipare alle parti previste dal protocollo. Immaginiamo in questa fase di poter fare approfondimenti dedicati alla modalità di ascolto artistico e attivo necessario affinché i volontari possano approcciarsi correttamente alle fasi successive del progetto. E' fondamentale comprendere quali sono i procedimenti necessari affinché le persone intervistate possano sentirsi coinvolte e nello stesso tempo libere di esprimersi. Immaginiamo questa fase aperta ai volontari delle associazioni (in particolar modo volontari del Centro Teatrale MaMiMo' che saranno presenti in ogni azione del bando) e anche ai giovani volontari di tutte le associazioni partner con l'intento in questa fase di coinvolgere anche nuovi attori del territorio .</p>
PERIODO_DI_REALIZZAZIONE	FEB25;MAR25;

5

TITOLO	Interviste realizzate singolarmente e raccolta dei primi materiali
DESCRIZIONE	<p>Grazie a una collaborazione attiva da diverso tempo tra il Centro Teatrale MaMiMo' e la rete Archivi e Salute siamo venuti a conoscenza del toolkit : "La mia scatola della memoria " che abbiamo valutato essere estremamente pertinente come base per la realizzazione dei nostri obiettivi grazie al suo comprovato utilizzo all'interno del programma di prescrizione sociale "prescrizione creativa". L'obiettivo è quello di creare una scatola fisica dentro cui ogni partecipante inserirà elementi che raccontano la sua storia. Con la nostra terza azione comincia il percorso per riempire di contenuti, emozioni e senso la scatola di ciascuno dei partecipanti. A questo scopo verranno realizzate delle interviste singole e personali che verranno condotte a partire da elementi chiave del vissuto di ogni singolo utente. Verrà chiesto loro infatti di raccontarsi attraverso una canzone, una foto, un testo poetico e un oggetto che li rappresenti. Questi saranno strumento di lavoro per le altre attività laboratoriali previste dal percorso. La narrazione autobiografica è la funzione umana che permette di organizzare le informazioni, derivanti dalle esperienze di vita personali consentendo l'integrazione di pensieri, rappresentazioni, affetti, bisogni, desideri dell'individuo. Nell'ambito della psicologia, si è posta molta attenzione all'utilità dei ricordi autobiografici. Intendiamo in questa fase sostenere la capacità di narrare dei partecipanti, per dare un'organizzazione al proprio mondo interiore e per attribuire significati all'esperienza umana. Aiutarli a vedere la scatola come involucro capace di contenere frammenti della loro vita scaturiti dalla narrazione è il centro di questa fase, consapevoli che una delle principali potenzialità della narrazione in ambito terapeutico è quella di permettere al paziente di "impacchettare cognitivamente" il proprio vissuto.</p>
PERIODO_DI_REALIZZAZIONE	MAR25-GIU25;

6

TITOLO	Laboratorio artistico per la creazione della scatola
DESCRIZIONE	<p>Questa fase prevede la costruzione fisica della scatola. Attraverso un laboratorio i partecipanti saranno chiamati ad ideare fisicamente la scatola che conterrà le loro testimonianze e i loro ricordi.</p> <p>La scatola diventa l'involucro, la "copertina", ciò che rappresenta ciascun partecipante del progetto. Diventa il contenitore di quello che ciascun utente sceglierà per identificare sé stesso, il suo tesoro da lasciare alle generazioni future. Siamo partiti dalla suggestione di una poesia scritta da una donna che ha</p>

	<p>vissuto l'ultima parte della sua vita in una struttura residenziale per anziani in Irlanda. La poesia è stata trovata in un armadietto dopo la morte dell'autrice e pubblicata nel Manuale di buone pratiche basate sulla terapia della reminiscenza del progetto Connecting Older People. È una testimonianza potente che, crediamo, possa suggerire una modalità di sguardo e di ascolto fondamentale per costruire e sostenere relazioni di cura. Condurrà il laboratorio una illustratrice esperta che attraverso l'utilizzo di vari materiali aiuterà i partecipanti nella costruzione di un "involucro" che li rappresenti al primo sguardo. Sappiamo che le attività manuali fanno bene al cervello e migliorano la nostra salute psicologica. Modellare, dipingere sono attività che stimolano le abilità cognitive. L'illustratrice nel fare questo stimolerà delle attività manuali che attiveranno il circuito neuronale di ricompensa dei partecipanti al fine di associare la concentrazione alla creatività e quindi al piacere. In questa direzione condurremo questa fase del progetto. Abbiamo scoperto che alcune ricerche sostengono che etimologicamente la parola scatola potrebbe derivare proprio da "schatz" che significa appunto, tesoro. Immaginiamo queste scatole come piccoli forzieri personali. È importante sottolineare che ogni utente avrà la sua scatola e ogni scatola la sua chiave, in modo da poter scegliere in qualsiasi fase del percorso se aprirla o no e se tenere la chiave o donarla.</p>
PERIODO_DI_REALIZZAZIONE	GIU25;

7

TITOLO	Laboratorio di drammaturgia a partire dalle l'Erbario Estense contenuto presso l'archivio di stato di Modena
DESCRIZIONE	<p>Uno degli elementi che desideriamo mettere nella scatola è un documento d'archivio. Abbiamo , coerentemente con il nostro progetto, deciso di scegliere come materiale di partenza l'erbario Estense.</p> <p>L'"Erbario Estense" è un prezioso e noto reperto conservato presso l'Archivio di Stato di Modena, anonimo e senza data, attribuibile presumibilmente agli ultimi tre decenni del secolo XVI. Si tratta di un volume composto di 149 carte complessive con 181 campioni vegetali interi. Diverse carte sono state digitalizzate e grazie a questo potremo mostrarle ai partecipanti. Le piante hanno un significato simbolico che va oltre la loro funzione biologica e nel corso del tempo, sono diventate parte integrante della cultura e della comunicazione umana, poiché sono state associate a diversi significati e concetti, come fertilità, morte, saggezza e purezza. Nella cultura italiana, le piante assumono un ruolo importante nella comunicazione dei sentimenti. Con questo laboratorio desideriamo unire questi due elementi. L'erbario e il significato intimo e personale delle piante. Le piante spesso portano con loro un profumo, un ricordo.</p> <p>Chiederemo ad ogni partecipante di scegliere una pianta dell'Erbario Estense e poi lo condurremo nella scrittura di un testo incentrato sul significato intimo che ha quella pianta per lui, nella sua memoria personale , nel suo ricordo. Ad esempio qualcuno sceglierà la rosa perché è il suo fiore preferito o qualcun altro il basilico che ricorda la cucina della nonna, o ancora la viola per il colore che rappresenta il mistero o la salvia legata magari alla tisana preferita. Il laboratorio sarà condotto da un drammaturgo specializzato capace di guidare i partecipanti nella scrittura autobiografica al fine di ricavare da ogni osservazione un viaggio personale all'interno di ogni individuo da lasciare nelle scatole come traccia di sé.</p>
PERIODO_DI_REALIZZAZIONE	SET25;OTT25;

8

TITOLO	Laboratorio di teatro di figura a partire dall'oggetto scelto dall'utente per rappresentarlo
DESCRIZIONE	A partire dall'analisi di oggetti appartenenti al quotidiano ed estrapolati dal contesto dei partecipanti durante la terza fase del progetto (un vecchio telefono, una teiera, un apribottiglie, una lampada, ecc.) se ne studierà la storia, si cercherà di capire perché quello specifico oggetto è stato scelto per rappresentare il partecipante e che rapporto intercorre tra l'umano e l'oggetto. Se ne studieranno inoltre forma, colore, materia e peso al fine di comprenderne le possibili dinamiche di movimento. Grazie alle proprietà plastiche specifiche di ogni oggetto, il partecipante riceverà delle indicazioni precise riguardo al movimento da utilizzare per creare la magia: animare l'inanimato. Il teatro di animazione coinvolge l'animazione della mano. Animare vuol dire conferire anima, l'anima del conduttore. Il punto di partenza è l'oggetto. L'oggetto diventa simbolo che genera un patto di comunicazione tra chi lo manovra, gli conferisce anima e chi osserva, ascolta, riceve. La creazione di metafore, attraverso la rappresentazione simbolica, genera un processo di proiezione. Tramite il processo drammatico proiettivo, il soggetto vive il paradosso del vero-non vero, me-non me che facilita l'immedesimazione anche a chi riceve, creando relazione e stimolando inclusione. Cosa succede se l'oggetto che mi rappresenta viene "animato da un'altra persona"? Posso fidarmi? Posso consegnarlo a qualcun altro? Come posso lasciare che un oggetto attraverso l'animazione possa dire al mondo qualcosa che non riesco a verbalizzare? A queste e a molte altre domande risponderà questo laboratorio. Verrà creata una piccola sequenza di animazione che verrà ripresa da un video-maker al fine di poterla consegnare nella serata finale.
PERIODO_DI_REALIZZAZIONE	OTT25;NOV25;

9

TITOLO	Evento finale con esposizione delle scatole e serata conviviale
DESCRIZIONE	Crediamo fondamentale terminare il nostro viaggio insieme alle associazioni con un rito di comunità. Vorremmo che tutti i beneficiari diretti ed indiretti potessero trovarsi insieme per fare festa e per riflettere sul percorso fatto, raccogliendo il testimone da chi è stato protagonista. Immaginiamo in questa serata al Circolo le Ciminiere una mostra espositiva delle scatole che nel progetto sono state riempite, scatole che diventano opere d'arte, impronte lasciate da ciascun partecipante nel mondo. Scatole che nella serata verranno aperte, attraversate e condivise. Immaginiamo di creare un QR-CODE da associare alle scatole in modo che diventino anche "parlanti". Sarà possibile infatti andare su una piattaforma, selezionare la scatola che si ha davanti ed ascoltarne il contenuto. Le scatole si potranno toccare e forse, se coloro che le hanno fatte se lo sentiranno, anche interagire con l'autore. Verranno proiettate le immagini delle animazioni degli oggetti come sfondo della serata e si rifletterà con un piccolo dibattito sull'intero percorso. Chiuderemo la serata con un buffet organizzato dal Circolo delle Ciminiere.
PERIODO_DI_REALIZZAZIONE	GIU26;

10

TITOLO	Scatole Parlanti: creazione dei singoli audio identitari per ogni scatola
--------	---

DESCRIZIONE	<p>Se volessimo caratterizzare la "fonte orale" con una breve e semplice descrizione, potremmo dire che essa è un racconto, una narrazione, una testimonianza orale. Il processo che conduce alla formazione di tale fonte, è complesso e implica l'intervento di due soggetti: l'intervistato e l'intervistatore. Dalla relazione reciproca di queste due parti nasce l'"intervista", il documento orale. A partire dalla prima intervista svolta nella terza azione da noi prevista infatti, creeremo testimonianze audio che possano raccontare le scatole, una per ciascuno dei partecipanti; queste testimonianze diventeranno il cuore del processo artistico di questa azione. Coinvolgeremo un sound designer nella registrazione e nella post-produzione al fine di creare per ciascuna scatola costruita un racconto che preveda la voce del protagonista, creatore della scatola ma anche altre suggestioni che durante il percorso possono essere nate dagli incontri realizzati nelle varie azioni. Verranno coinvolti attori che di volta in volta daranno voce agli elementi presenti nella scatola come se potessero parlare e raccontare, ciascuno per il proprio pezzo, colui che è il creatore della scatola. Questa testimonianza vocale diventerà a tutti gli effetti una sorta di piccolo Testamento identitario in cui il partecipante del progetto lascerà traccia indelebile della sua presenza, della sua volontà di esistere e della sua testimonianza per il futuro. Questo progetto vuole dire ai partecipanti "voi siete persone che attraversano la società in un momento di transizione, siete pionieri in molti casi. Le vostre storie spesso non sono riconosciute. Noi crediamo che queste storie siano importanti da conservare, noi vogliamo lasciare traccia dei vostri racconti a prescindere da chi siete".</p>
PERIODO_DI_REALIZZAZIONE	MAR25-NOV25;

11

TITOLO	Momento di condivisione all'aria aperta fuori dall' Unione Tresinaro-Secchia
DESCRIZIONE	<p>Con l'obiettivo di dare, in modo culturalmente interessante e nel contempo piacevolmente ricreativo, una inclusiva ed aggregativa conclusione al progetto generale, nella prima decade di giugno 2026 si programmerà una giornata comunitaria sulla costa adriatica proposta a tutti i protagonisti del progetto. L'iniziativa sarà rivolta a tutti coloro che hanno partecipato alle azioni precedenti sia come utenti che come volontari o conduttori. Crediamo infatti sia importante celebrare insieme tra tutti gli attori il percorso svolto prima di aprirlo alla comunità con la serata finale. L'iniziativa si inserisce nel contesto enunciato dalle finalità delle varie associazioni e dello stesso bando regionale: solidarietà, intergenerazionali, di salvaguardia e miglioramento delle condizioni dell'ambiente e di utilizzo accorto e razionale delle sue risorse. L'evento intende inoltre promuovere l'organizzazione di momenti ludici e turistici di interesse sociale e culturale tali da offrire soprattutto occasioni di sostegno e valorizzazione alle persone più fragili e a rischio di solitudine ed esclusione sociale, con particolare attenzione alle persone non completamente autosufficienti o portatrici di disabilità che saranno opportunamente sostenute da eventuali tutors e accompagnatori qualificati. Date queste premesse, verrà realizzata la visita guidata nella mattinata al Museo Etnografico del Sale della città vecchia di Cervia per ottemperare in modo positivo e propositivo alle finalità del progetto stesso portando un altro esempio di comunità attiva e aiutante. Nella seconda parte della giornata, i partecipanti si trasferiranno sulla vicina spiaggia, in apposito bagno attrezzato e fornito di servizi, per consumare il pranzo al sacco e vivere a stretto contatto con la natura, alcune ore di relax tali da favorire la</p>

	relazionalità e la socialità tra le varie persone spesso diverse per età, attitudini e cultura.
PERIODO_DI_REALIZZAZIONE	GIU26;